



Consiglio europeo
Il presidente

STAMPA



DISCORSO

EUCO 258/14

PRESSE 615

PR PCE 227

Bruxelles, 1° dicembre 2014

**Discorso del presidente del Consiglio europeo
Donald Tusk
in occasione della cerimonia di passaggio di consegne con il presidente
uscente
Herman Van Rompuy**

Assumo oggi le mie funzioni di presidente del Consiglio europeo. Come potete immaginare, si tratta di un giorno molto importante per me e spero lo sia anche per voi. Se questo avvicendamento, il cambiamento del capo, vi rende un po' nervosi, non preoccupatevi, lo sono un po' anch'io.

È Infatti un grande onore per me e, naturalmente, una grande sfida, iniziare a lavorare qui. Innanzi tutto perché sarà difficile seguire le orme di Herman Van Rompuy, il nostro primo presidente permanente. Non lo dico per lusingarti, caro Herman, è un dato di fatto. Sono forse il tuo più grande ammiratore in Europa. Non perché hai sostenuto la mia elezione a tuo successore... o almeno non solo per questo. Non esagero quando dico che hai contribuito a guidarci, a guidare l'Europa, fuori dalla tempesta.

Per cinque anni - in qualità di uno dei primi ministri seduti intorno al tavolo - sono stato testimone delle tue capacità di creare compromessi, trovare soluzioni e generare fiducia tra caratteri spesso coriacei (io stesso non sono stato un angioletto). Sì, Herman Van Rompuy incarna davvero i principi politici tradizionali europei che sono importanti anche per me: fiducia, buon senso, moderazione e correttezza. Ti ringraziamo tutti per l'eccellente lavoro svolto, Herman.

Cari colleghi, *mes chers collègues*, ringrazio anche a voi per il grande lavoro svolto. Sono consapevole dell'importanza del vostro lavoro, che si tratti del protocollo, della stampa, dell'interpretariato, della traduzione, della sicurezza, della consulenza politica, o di qualsiasi altro compito o ruolo svolto in questa casa. Avete tutti una parte importante nel successo di Herman Van Rompuy e sono profondamente convinto che avrete tutti una parte importante del nostro successo futuro.

Assumo la mia carica con un forte senso di risolutezza. In questi tempi difficili, l'Europa ha bisogno di successo e il successo dell'Europa nei prossimi anni significa, secondo me, quattro cose:

In primo luogo, proteggere i nostri valori fondamentali: solidarietà, libertà e unità di fronte alle minacce all'Unione e alla sua unità provenienti sia dall'interno che dall'esterno. Oggi non vi sono solo euroscettici che mettono in discussione il valore dell'UE, ma l'Unione ha addirittura nemici. L'Europa ha ritrovato la politica, la storia è tornata e in tempi come questi c'è bisogno di leadership e unità politica.

In secondo luogo, dobbiamo agire con inflessibile determinazione per porre fine alla crisi economica. È nostra responsabilità completare un'autentica Unione economica e monetaria. Prendo questo compito molto seriamente. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la nostra moneta comune, l'euro, è per noi un vantaggio e non uno svantaggio.

In terzo luogo, l'Unione europea deve essere forte sulla scena internazionale. L'Europa deve rendere sicuri i propri confini e sostenere coloro che nei paesi vicini condividono i nostri valori.

In quarto luogo, le relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti sono la spina dorsale della comunità delle democrazie. Condividiamo con gli americani la responsabilità per il futuro delle nostre relazioni. Il prossimo anno sarà cruciale. Per tutto questo avrò bisogno del vostro aiuto in ogni fase del cammino.

So già molto della vostra dedizione, determinazione e competenza. Ne ricavo grande fiducia. Fiducia nel fatto che faremo gioco di squadra. *Je me réjouis à l'idée de travailler avec vous.* (L'ho detto in francese.)

Merci. Dank u wel, Herman. Grazie. Dziękuję bardzo, Polsko.
